

<

UN CANOVACCIO PER AVVIARE I LAVORI
DELLA COMMISSIONE "COSCIENZA POLITICA E PARTECIPAZIONE".

Ho apprezzato molto il taglio ed il contenuto della lettera del Segretario della Consulta Salvatore Pintore. Intendo infatti confermare che a seguito della chiamata ricevuta nella riunione del 4 luglio, sono a disposizione per offrire il servizio alla Consulta Diocesana della Aggregazioni Laicali.

Unica condizione che ho posto e' quella di poter disporre della collaborazione dei componenti della Consulta per predisporre un programma ed attuare un progetto.

Don Giancarlo Zichi mi ha gia' fornito di una scheda studiata per la Commissione Lavoro.

La trovo un riferimento utile e sara' cura della Commissione utilizzarne gli spunti.

Come premessa per il nostro lavoro, oltre alle cose dette dagli amici, che poi approfondiremo secondo metodiche standar da adottare, vorrei sottolineare solo alcune annotazioni.

Il mondo cattolico vive un momento di riflessione politica intenso e fortemente lacerante.

Il Papa ha parlato di unita' nella diversita' ed ha introdotto con estrema sottigliezza l'esigenza di "Non perdere, cambiando, l'unita' e rispettare un nuovo pluralismo".

Dopo il discorso del Papa, l'Assemblea dei Vescovi del maggio scorso, nel quale il Pontefice aveva usato per cinque volte il termine "pluralismo" ha reagito alle sollecitazioni del nuovo, passando dall'unita' dei Cattolici alla loro "Tensione Unitiva".

In sostanza le linee pastorali sul "Convinto Consenso" sulla necessita' di Evangelizzazione" e di "Unita' della fede", compito della Chiesa e' quello di:

"OPERARE PERCHE' NON VENGA MAI MENO L'ISPIRAZIONE CRISTIANA, COME BASE E STIMOLO DI UNA POLITICA VISSUTA COME ALTO SERVIZIO DI CARITA', TRAMITE UN COSTANTE E APPROFONDITO IMPEGNO DI INFORMAZIONE E DI EDUCAZIONE".

Credo di poter dire che questa frase pronunciata dai Vescovi, nella sua semplicita' coincide all'intensita' con la quale intendo prestare questo servizio a favore della Commissione Coscienza Politica e Partecipazione della nostra Consulta.

Molto semplicemente penso che questa sia e deve sempre di piu' diventare la sede dove "dobbiamo ricominciare a ragionare di politica" e che da subito possiamo riflettere su alcuni punti apparentemente ovvii, come ad esempio:

INFORMAZIONE

RAPPORTARE LA GENTE ALLA REALTA' LOCALE

RAPPORTO DELLA CITTA' CON IL MONDO (RAPPORTI INTERNAZIONALI)

Per l'informazione penso ad un BOLLETTINO; molto semplice ma concreto, che arrivi in tutte le realta' e contenga la voce di tutti noi e sia il viatico per la conoscenza dei problemi delle nostre Parrocchie. Una cosa fresca, pulita e che educi all'analisi, disperdendo definitivamente il metodo deleterio della critica a tutti i costi, che si muova nel segno dei valori fondamentali del rispetto della vita, della famiglia, delle liberta' educative e religiose, del lavoro, dello sviluppo consapevole e della solidarieta' vissuta. Per rapportarci con la gente penso a due o tre grandi occasioni di partecipazione, nelle quali, dopo alcuni spunti i cattolici confrontino e portino le loro esigenze di vita civile e comunitaria, a cominciare dall'essere Parrocchia. Vivere nella Parrocchia Urbana che diventa efficiente e richiede efficienza, CUORE dove pulsano istanze e nascono i bisogni, punto di incontro essenziale nella vita del cristiano. Per il Rapporto con la realta' internazionale, e' indispensabile prendere coscienza di questa realta' emergente vivendo la consapevolezza del processo di mondializzazione della storia nel concreto legame con i problemi vitali della societa' locale. A questa fine vedrei una sorta di SEGRETERIA per collegare la Citta' con il resto del Mondo. Possiamo infine pensare ad un tema per l'anno di lavoro che abbiamo davanti e sul quale lavorare assieme:

" LOTTA ALLA DISOCCUPAZIONE,
DALLA CITTA' STORICA ALLA CITTA' IMPEGNATA,
UN NUOVO MODO DI FARE LA CITTA' "

-analisi delle cose che non vanno e non funzionano
-analisi delle cose da valorizzare-idee progettuali.

Ubaldo Gerovasi